

La sfida del fondo della classe

“Liberare” gli insegnanti per raggiungere meglio tutti gli studenti



EPSON®



Indice

7 Introduzione

4 Quando la distanza influenza il coinvolgimento

5 Ripensare la tecnologia in classe

7 Pari accesso da ogni posto a sedere

7 Metodologia

Introduzione

L'effetto "fondo della classe" è noto da anni: gli studenti che siedono più lontano dall'insegnante hanno maggiori probabilità di distrarsi, ricevere meno attenzioni e, in alcuni casi, ottenere risultati peggiori.¹ Questa dinamica può influenzare silenziosamente i risultati in ogni classe.

Una nuova ricerca commissionata da Epson (vedere Metodologia) evidenzia che questa divisione è ancora molto presente oggi e potrebbe persino risultare amplificata dal modo in cui la tecnologia viene utilizzata nelle scuole. Per gli educatori, il problema non riguarda più solo i posti a sedere. In aule scolastiche sempre più dipendenti da schermi piatti o display touch-screen, gli insegnanti stessi si sentono confinati nella parte anteriore della classe.

81%

degli insegnanti in tutta Europa
richiede ora la "libertà di muoversi"
all'interno delle proprie aule

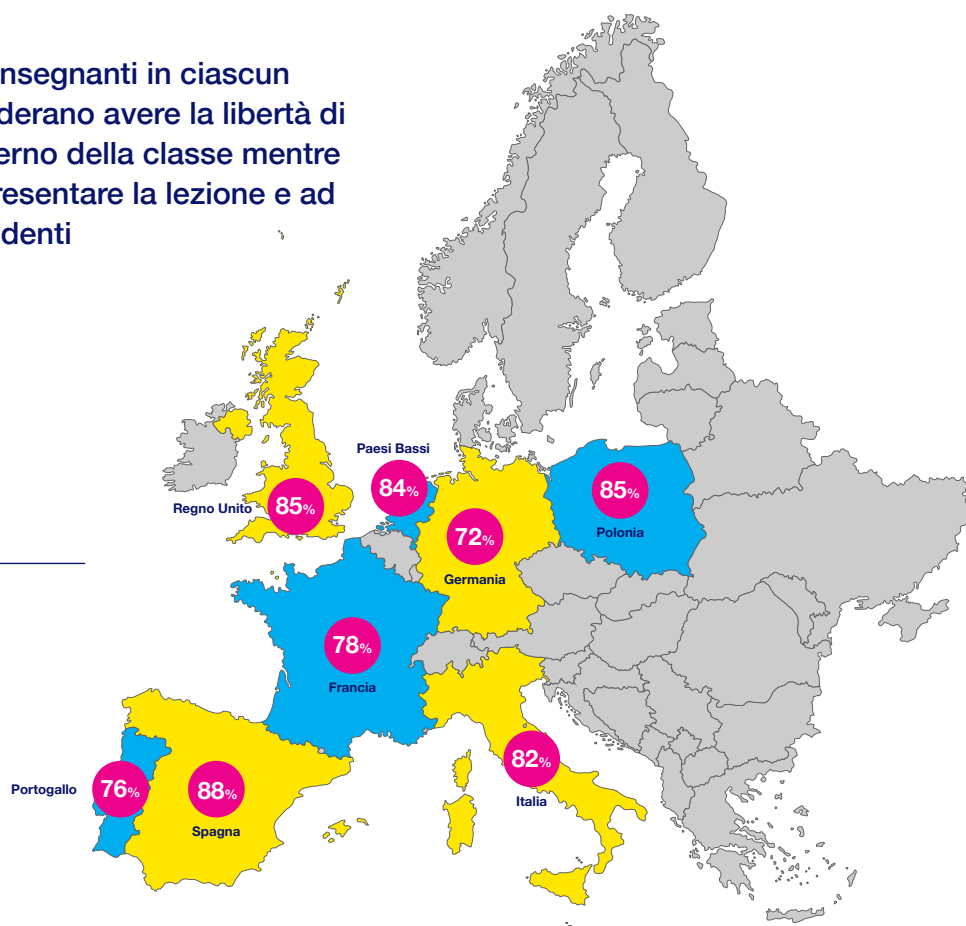




Figura 1

Percentuale di insegnanti in ciascun Paese che desiderano avere la libertà di muoversi all'interno della classe mentre continuano a presentare la lezione e ad assistere gli studenti

88% Spagna
85% Polonia
85% Regno Unito
84% Paesi Bassi
82% Italia
78% Francia
76% Portogallo
72% Germania



Senza la libertà di muoversi, una sfida di lunga data rischia di diventare più difficile da risolvere. È per questo che la stragrande maggioranza degli insegnanti (**l'81%**) in tutta Europa richiede ora la "libertà di muoversi", che consente loro di presentarsi e muoversi all'interno dell'aula per fornire lo stesso aiuto a tutti gli studenti, indipendentemente dal posto in cui siedono (Figura 1).

Questo report esplora il modo in cui la tecnologia e la disposizione delle aule possono involontariamente emarginare gli studenti più distanti e perché gli insegnanti richiedono la libertà di muoversi e insegnare dove ce n'è più bisogno.

Quando la distanza influenza il coinvolgimento

Le aule possono essere progettate per servire tutti gli studenti allo stesso modo, ma la posizione fisica continua a determinare chi viene visto, sostenuto e coinvolto. Gli insegnanti stessi lo riconoscono: **il 41%** è d'accordo sul fatto che essere costretti a stare nella parte anteriore dell'aula svantaggia gli studenti nella parte posteriore. Al contempo, una percentuale simile (**il 41%**) ritiene che sia più difficile per gli insegnanti controllare i progressi degli studenti seduti più lontano dalla parte anteriore dell'aula.

41%

concorda sul fatto che rimanere sempre davanti alla classe svantaggia gli studenti in fondo

Inoltre, un insegnante su tre (**il 33%**) concorda sul fatto che gli studenti in fondo alla classe si distraggono più facilmente, mentre **il 29%** fa notare che questi studenti spesso cercano di lavorare meno. Per compensare, **il 43%** degli insegnanti sente spesso la necessità di cambiare la disposizione dei posti a sedere per spostare avanti alcuni studenti.

Il problema non è solo dove siedono gli studenti, ma ciò che possono vedere e quanto facilmente gli insegnanti possono raggiungerli. Il coinvolgimento dipende dalla visibilità e dalla vicinanza, ma entrambi vengono meno quando gli insegnanti rimangono fermi nella parte anteriore dell'aula. Anche la disposizione delle aule e la tecnologia sono sempre più spesso parte del problema.

43%

degli insegnanti sente la necessità di cambiare spesso la disposizione dei posti a sedere per spostare avanti alcuni studenti

I display touch-screen a schermo piatto sono diventati fondamentali nell'insegnamento, ma presentano alcuni limiti. Un quarto degli insegnanti (**il 25%**) afferma che quasi tutte le lezioni richiedono un display touch-screen a schermo piatto, il che significa che l'insegnamento è vincolato a un singolo punto nella stanza.

Di conseguenza, quasi un terzo (**il 29%**) è d'accordo sul fatto che si sentano "incatenati" alla parte anteriore dell'aula a causa della necessità di essere fisicamente accanto a questi display per gestirli; un ulteriore **39%** non è né d'accordo né in disaccordo, suggerendo che molti semplicemente aggirano i limiti, invece di occuparsene.

Anche gli insegnanti che lavorano sul campo sono consapevoli dell'importanza della libertà di movimento. Martin Macdonald, Lead Practitioner in geografia presso la Longdean School del Regno Unito, spiega: "La presenza fisica sarà sempre il fattore chiave per un monitoraggio efficace dei progressi in classe."

L'attenzione si sta quindi concentrando su come la tecnologia possa supportare, piuttosto che limitare, il movimento.

Ripensare la tecnologia in classe

In aula, il movimento è importante. Studi pedagogici condotti nel corso degli anni hanno dimostrato che il movimento degli insegnanti aiuta a mantenere viva l'attenzione degli studenti e rafforza i legami all'interno della classe.² Pertanto, alla domanda su cosa la mobilità consentirebbe loro di fare, la maggior parte degli insegnanti ha indicato miglioramenti nel supporto, nel coinvolgimento e nella gestione complessiva della classe (Figura 2).

Molti ne vedono già i vantaggi e, di conseguenza, gli insegnanti chiedono un cambiamento. La resistenza attiva è minima: solo **il 13%** degli insegnanti non concorda sul fatto che le nuove tecnologie siano necessarie per "liberarli" dai display touch-screen a schermo piatto. Quasi la metà (**il 49%**) degli insegnanti è d'accordo e sostiene l'idea, mentre molti altri sono pronti a cambiare. Sulla base di ciò, **il 69%** degli insegnanti concorda sul fatto che vorrebbe poter gestire i display in remoto da un dispositivo che può portare con sé in classe.

69%

degli insegnanti è concorde nel voler gestire i display in remoto da un dispositivo che possono portare con sé in classe

La visibilità è un fattore importante nell'impegno e gli insegnanti stanno già indicando soluzioni pratiche. Infatti, in tutta Europa (Figura 3) c'è un forte sostegno da parte degli insegnanti, che concordano sul fatto che i videoproiettori con schermi di grandi dimensioni aiuterebbero gli studenti seduti nelle ultime file a vedere e interagire con i contenuti della lezione con la stessa chiarezza di quelli seduti nelle prime file. I ricercatori nel campo dell'istruzione avvertono da tempo che, quando gli studenti non riescono a vedere chiaramente i contenuti condivisi, aumenta il rischio di distrazione, in particolare tra gli studenti più tranquilli che sono già meno propensi a chiedere chiarimenti.³

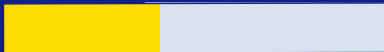


Che cosa consentirebbe la libertà di movimento

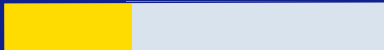
57% 
Rendere più facile prestare attenzione a tutti gli studenti

55% 
Aumentare il coinvolgimento

50% 
Vedere l'intera classe mentre insegno

39% 
Rendere più semplice l'erogazione delle lezioni

37% 
Migliorare il rendimento

32% 
Ridurre le interruzioni

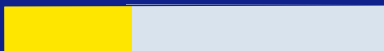
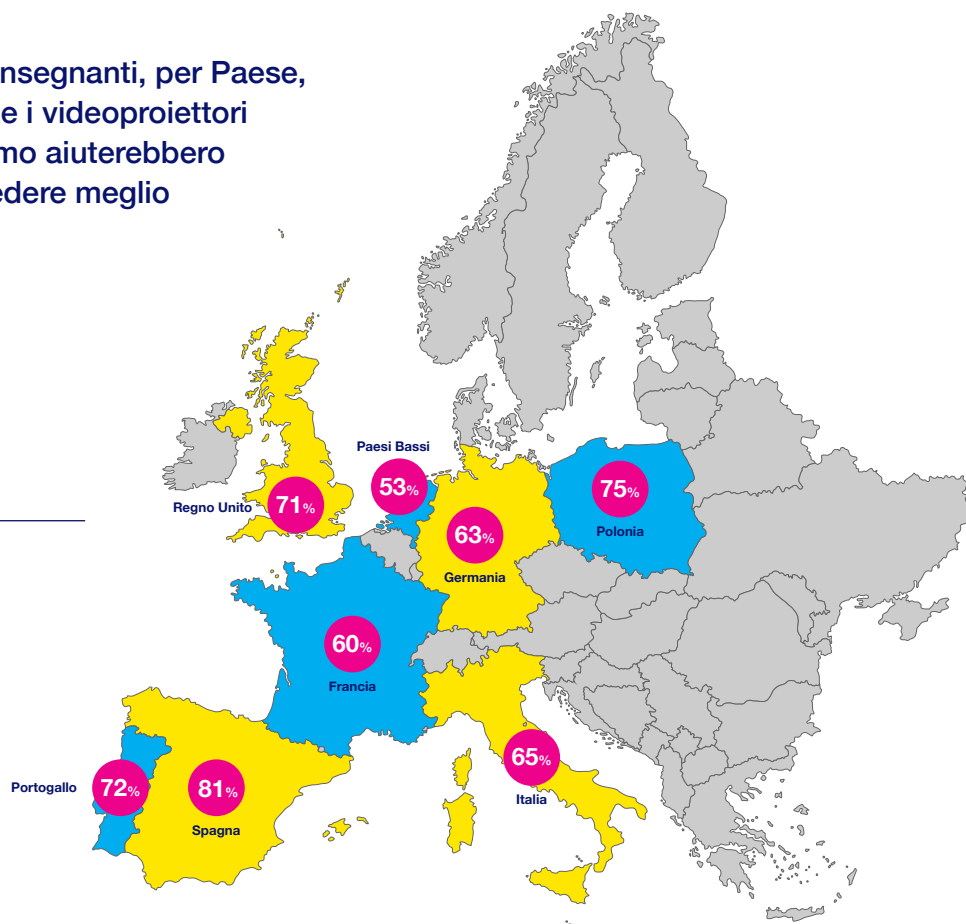
32% 
Rendere l'apprendimento più divertente

Figura 2



Figura 3
Percentuale di insegnanti, per Paese,
che credono che i videoproiettori
a grande schermo aiuterebbero
gli studenti a vedere meglio

81% Spagna
75% Polonia
72% Portogallo
71% Regno Unito
65% Italia
63% Germania
60% Francia
53% Paesi Bassi



Pertanto, l'interesse per i videoproiettori va oltre la semplice visibilità. A differenza degli schermi piatti, i videoproiettori possono servire un'intera classe senza chiedere agli studenti di riunirsi davanti o agli insegnanti di rimanere accanto a uno schermo fisso.

Pertanto l'opportunità sta nel ripensare il modo in cui la tecnologia viene posizionata e utilizzata in classe. Le configurazioni basate sui videoproiettori Epson consentono agli insegnanti di muoversi più liberamente

all'interno dell'aula grazie a dispositivi remoti e software come Apple Airplay, che semplificano la condivisione e il controllo dei contenuti. Inoltre, i videoproiettori ampliano il campo visivo per coinvolgere maggiormente gli studenti, indipendentemente dal posto in cui siedono. Abbinati ai controlli da remoto, trasformano l'aula da uno spazio frontale a un ambiente più dinamico in cui la visibilità, l'interazione e la presenza dell'insegnante non sono limitate dall'hardware.



Pari accesso da ogni posto a sedere

Gli insegnanti non sono contrari alla tecnologia: semplicemente, chiedono quella giusta. Quando parlano di “libertà di movimento”, gli educatori descrivono un cambiamento nel modo in cui la tecnologia dovrebbe funzionare: consentire il movimento, ampliare la visibilità e promuovere l’inclusione.

In particolare, i videoproiettori offrono una via da seguire. I display condivisi di grandi dimensioni e i tool che possono essere controllati da qualsiasi punto della stanza danno agli insegnanti la possibilità di monitorare, interagire e adattarsi in tempo reale, senza sacrificare la visibilità per coloro che sono seduti più lontano. Per gli studenti, la differenza è semplice ma significativa: se possono vedere, ascoltare ed essere visti, è più probabile che rimangano coinvolti.

Creare aule in cui ogni posto abbia pari accesso non significa abbandonare il progresso digitale, ma progettare spazi e scegliere strumenti che consentano ai docenti di insegnare dove ce n'è più bisogno.

Per maggiori informazioni sulle soluzioni Epson per la formazione, visita [il nostro sito web](#)

Metodologia

Questa ricerca è stata commissionata da Epson Europe e condotta da FocalData. Il lavoro sul campo è stato condotto a settembre 2025 tramite la piattaforma tecnologica proprietaria di FocalData, collegata tramite API a schermi online. Il campione comprendeva 1.624 insegnanti provenienti da diversi tipi di scuole e materie, che coprivano sia l'istruzione primaria che secondaria in Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna e Regno Unito.

I risultati sono riportati sotto forma di percentuali arrotondate al numero intero più vicino, ove pertinente con suddivisioni per Paese e dati demografici forniti.

- 1 Report Epson “[Cheap seats](#)” relativo alle scuole nel Regno Unito
- 2 Journal of English Language Teaching and Literature, [Teachers' Nonverbal Cues in EFL Classrooms: Analyzing the Impact of Movement on Student Engagement and Comprehension](#)
- 3 Vidyabharati International Interdisciplinary Research Journal, [The Impact Of Classroom Environment On Student Learning And Engagement](#)